

GIANNELLA BILARDI

IL CULTO DELL'ASSUNTA AD ALGHERO:
"NOSTRA SENYORA DE AGOST"

L'inventario, pubblicato in appendice¹, documenta l'importanza di un culto di cui forse oggi si è persa la memoria storica. Aldilà di un meticoloso e diligente elenco, con la descrizione del vestito della Madre di Dio, impreziosito da ricami d'oro e adorno di gioie offerte dai credenti come pegno di fede e di ringraziamento, l'inventario testimonia la sentita devozione e partecipazione popolare alla celebrazione, secondo rituali perduti nel tempo, della festa dell'Assunta.

L'Assunta è tra le più antiche e importanti feste mariane, indice dell'esigenza sentita in tutto il mondo cristiano di significare la figura di Maria al centro della storia del mondo come nuova Eva; di qui la necessità di una festività particolare che celebrasse l'assunzione in cielo in anima e corpo della Vergine in quanto Madre di Dio.

La Madonna venne così rappresentata in due modi: o "assunta" in cielo in un tripudio di angeli, o "distesa" nel suo letto di morte.

Questa seconda raffigurazione della «Dormiente» - *Koimesis* - venne accolta e diffusa soprattutto dalla Chiesa orientale, sostenuta dalla dovizia di particolari dei vangeli apocrifi intorno agli ultimi momenti di vita della Vergine Maria.

Indubbiamente la diffusione del culto della «Dormiente» nell'area mediterranea e in particolare in Sardegna si deve alla chiesa bizantina; non dobbiamo dimenticare il potere esercitato nella nostra isola dal VII al IX secolo dai metropolitani greci; ma il rito solenne, anzi lo sfarzo e la meticolosità del rituale, il tipo di simulacro, la vestizione, la processione, i canti hanno caratteri spiccatamente catalani.

Infatti, in Sardegna, la rappresentazione e adorazione di *Nostra Senyora de Mig Agost*, o "Santa Maria de Austu"², come comunemente viene chiamata, distesa nel suo letto di morte, si ripete ancor oggi, secondo canoni antichi, in tutti quei luoghi, oltre Alghero, dove profondo è stato il segno della dominazione catalano-aragonese: Cagliari, Selargius, Decimomannu, Sassari, Nulvi, Ploaghe, Lula, Cabras, Siurgus Donigala, Dorgali³.

Il rito della vestizione, a Cagliari, si ripete ancora oggi come nei secoli passati ed inizia la sera del 13 agosto. Gli abiti della Vergine so-

no di raso ricamato con fili d'oro, i piedi calzano sandali d'argento e così pure d'argento è la corona sul capo. Il simulacro, così adornato, viene adagiato, per essere esposto all'adorazione dei fedeli, su un letto dorato sui cui lati sono scolpiti undici angeli.

Di grande solennità si veste la festa dell'Assunta a Sassari, con la processione della Vergine morta e la "faradda" dei candelieri, mentre è definitivamente esaurita dalla seconda metà dell'Ottocento la tradizione dell'apostolato (che ancora oggi permane a Nulvi e a Ploaghe): alcuni confratelli della Santa Croce rivestivano il ruolo degli apostoli intorno al feretro della Vergine⁴.

Il rito dell'"Apostolato" veniva praticato come riflesso culturale di un rituale officiato in più regioni di lingua catalana e che ancora oggi perdura in alcune città di esse e in modo particolare ad Elx dove si rappresenta un antico mistero dell'assunzione di Maria Vergine, con grande partecipazione popolare ed in un grandioso scenario di fiori, canti, musiche, angeli, apostoli e culminante nell'incoronazione della *Mare de Déu*⁵.

I Catalani in Sardegna imposero la loro ingerenza, anche nella sfera ecclesiastica, forti non solo dell' infeudazione concessa da Bonifacio VIII il 6 aprile 1297 a Giacomo II d'Aragona, ma anche di due bolle pontificie, la "Redemptor Mundi" del 20 gennaio e la "Super reges et regna" del 4 aprile dello stesso anno.

La casa reale aragonese, sempre garante della fedele ortodossia cattolica, ben corrispondeva al desiderio del Pontefice di portare l'isola entro i confini della chiesa occidentale⁶.

Lo stretto legame tra religione e politica lo rimarca già il Toda nel suo *Recorts catalans de Sardenya*: "lo Municipi gastava tant per la Iglésia com per lo comú, y prenía á cor las funcions religiosas, que sempre realsava ab lo brill de sa presencia"⁷ e trascrive una relazione dell'anno 1612 che elenca le festività cui erano tenuti a partecipare i consiglieri algheresi: "La vigilia de mig Agost solen anar á vespres los consellers y lo die de Nostra Senyora á missa. La Octava del corpus y de Nostra S.a solen anar á la professó"⁸.

E così pure riporta una nota dell'anno 1583: "*Nota de la sera que fa la magnifica ciutat del Alguer per tot lany*:"

"Item, á 14 de agost, se fa lo matex per les vespres de Nostra Senyora y per lo die de la festa de la assumpta de Nostra Senyora y professó ques dona vuyt siris y una lliura de esemps conforme al precedent capítol.

Item, la vigilia de Nostra Senyora á 14 de agost se dona al Reverent clero un siri á cada hu, y dos sous per les matines"⁹. E quanto rigoroso fosse il formalismo imperante lo testimonia un curioso contra-

sto sorto tra i consiglieri e il Capitolo, che porta quest'ultimo a ricusare d'assistere alla funzione della Vergine Assunta, volendo i consiglieri portare il baldacchino senza gli abiti consolari¹⁰.

Le spese per le feste religiose erano in gran parte sostenute dal municipio algherese come dimostra il documento, sempre riportato dal Toda nel suo *Recorts* e relativo alla festa dell'Assunta:

Los consellers del Alguer y Eleits del donatiu de sa Mag.d.

Nobles Srs. caxers de la caixa de tres claus del donatiu de sa Mag.d daran y pagaran les partides infrascrites per la festa de la Assumpció de Nostra Señora que será demá á 15 de agost 1643.

Primo, per set lliures y mija han pesat sinquanta siris de sera blanca per dar al Ill.tre Capitol un siri á cascú per les maytines de Nostra Señora, á 27 sous lliura...10 lliuras, 2 sous, 6 diners.

E per un paper de claus y altre de agulles per vestir á Nostra Señora...1 lliura, 5 sous.

E per dos fornades de murta per la iglésia y per la casa de la ciutat...1 lliura

E al Jagam per fer lo papalló ... 10 sous

E á 14 de Agost per sis siris blancs de un blé han pesat 20 lliures á saber dos per lo bambí de Nostra Señora y los altres quatre restan en Casa de la ciutat, per lo Santíssim en acompanyarlo als malats...22 lliuras

E al reverent Baquis Ticlosa per empallar y desempallar la Iglésia y acomodar lo llit y image de nostra Señora¹¹...2 lliuras y seza sous¹².

E per 12 siris mes per dites maitines y dos caritats de 2 sous la una per no haver-hi abastat les sobredites...2 lliures, 12 sous

E per nou lliures de polvora á 14 sous la lliura per haver tirat 30 morterets lo die de nostra Señora en la missa y processó...6 lliuras, 6 sous

E á mestre Salvador fiore artiller per haver tirat dits morterets en dita festa 10 sous y 5 sous per los taps de llenya, en tot...15 sous

E per una lliura de ensens...1 lliura, 5 sous¹³.

Ad Alghero il culto particolare alla *Verge de Mig Agost* rifletteva tutta la magnificenza della nazione conquistatrice fino a divenire parte integrante degli usi e costumi algheresi¹³. Secondo la tradizione la solenne festa religiosa iniziava il giorno 14 con una vigilia penitenziale e l'esposizione, nel suo letto fastosamente addobbato al centro della chiesa, del simulacro della Vergine coperto con vesti dai ricami preziosi e ornamenti in oro, argento, corallo e perle perché potesse essere venerato dai fedeli con il bacio dei piedi¹⁴.

Il suono delle campane e i colpi di artiglieria annunciavano alla popolazione l'inizio della celebrazione liturgica e, alla presenza del

Magistrato civico in abiti consolari, dei consiglieri e del Capitolo si faceva il giro nella Cattedrale e si intonavano i vespri; il giorno 15, dopo pranzo, si teneva una solenne processione per le vie della città¹⁵.

Le celebrazioni riprendevano durante l'Ottava dell'Assunta.

Il sacro e il profano si mescolavano, l'anima pagana e cristiana si legavano nel culto e, d'altra parte, anche questa celebrazione liturgica cristianizzava un'antica festa pagana¹⁶; e già nel sinodo del 1581 Monsignor Bacallar manifestava la preoccupazione per le degenerazioni e superstizioni che accompagnavano le festività religiose ed esprimeva l'intento di moralizzare i costumi nel rispetto di una più rigorosa ortodossia cattolica¹⁷.

Inutile dire che oggi ad Alghero questa festa ha perso i contorni del fasto e della solennità del passato che invece perdurano in diverse regioni di lingua catalana: in particolare a Eltx e inoltre a Palma di Maiorca, Tarragona e Barcellona, dove la tradizione popolare ricrea il mistero della morte della "Mare de Déu d'Agost"¹⁸. E forse l'ultima voce che si è levata, da noi, a perpetuarne il ricordo è stata quella di Rafael Sari con una lirica del 1957, ispirata a *Nostra Senyora de Mitg Agost*¹⁹ pochi anni dopo la proclamazione, come dogma di fede, dell'assunzione in anima e corpo della Vergine (1950).

Giannella Bilardi

NOTE

¹ Il documento, che è riportato in appendice, mi è stato gentilmente messo a disposizione dal Dott. Rafael Caria ed è consultabile presso l'Archivio Storico del Comune di Alghero.

² La Vergine Assunta viene anche chiamata, in relazione alla data celebrativa, *Nostra Senyora de Agost* (vedi l'*Inventary* in appendice) o *Nostra Senyora de mig agost* (R. SARI, *Ombra i sol*, Cagliari 1980, p. 206), e così pure nell'area catalana ricorre il termine di *Mare de Déu d'agost* (J. AMADES, *Costumari català*, Barcelona 1982, vol. IV, p. 785 e 845).

³ G. P. CAREDDA, *Sagre e feste in Sardegna*, Genova 1990, pg. 230-234.

⁴ A. Viridis, *Inedito sassarese del 1778 sulla funzione dell'apostolato*, in "Biblioteca francescana sarda", a. I, vol. I, Oristano 1987, pp-61-86.

⁵ Sulla storia della tradizione catalana al culto della dormiente vedi in particolare AA:VV., *Món i misteri de la festa d'Elx*, València 1986; M. DE RIQUER, A. COMAS, *Història de la literatura catalana*, Barcelona 1980, vol. III, p. 510 e ss; J. F. MASSIP, *Teatre*

religiós medieval als Països Catalans, Barcelona 1984; G. GIRONES, *Los orígenes del Misterio de Elche*, Valencia 1983.

⁶ G. MILIA, *La chiesa sarda: da Oriente ad Occidente*, in «Storia dei Sardi e della Sardegna», Milano 1988, pp. 199-208.

⁷ Vedi E. TODA, *Recorts catalans de Sardenya*, Barcelona 1903, p. 14.

⁸ *Ibidem*, p. 15-16. I passi citati in questa e nella nota successiva sono stati trascritti dal Toda da: ASCAL, Reg. 503, *Llibre de les cerimonies*, 1586.

⁹ *Ibidem*, p. 18.

¹⁰ ACAPA, *Juntas Capitulares*, t. VII, f. 189 e ss: "Dia 16 agosto 1787 Alger: Congregado el cabildo en la aula capitular (...), qualmente los SS.res Consellers havian resuelto asistir assi a las vespervas, a la procession general de la Assumpta llevando los palos del Baldoquin en abitos propios, (...) y reflectiendo el Cabildo tanto en la novedad, como y en la indecencia todos unanimes y concordés resolvieron hazer entender a los pred.ctos SS.res Consellers porqué se obstuviessen (...). Sabeedor dello el S.r Governador vine a la Iglesia por informarse distintamente y conociendo sin fundamiento la pretens.n de los SS.res Consellers, reprovò la obstinas.n de los mismos (...) para myor justificacion del Cabildo y consiguiem.e resolvió hazer relacion puntual tanto a Mon. Obispo, como y a S.E., el qual se digues a provar pnt.o el Cabildo havia obrado, y por evitar en adelante semejantes ethiquetas y pretenciones, mandò que luego fuesen provistos los SS.res Consellers de abitos consulares a espesas y gastos de la Ciudad, que es quanto passò. Cariera Not.

¹¹ Il concorso alle spese per la celebrazione della festività, da parte del potere politico, rimane in uso anche dopo la fine della dominazione catalana. Vedi ASCAL, b. 791, c. 209, *Dispaccio di S. E. il Cav. e Solaro*, Cagliari, 16. 9mbre 1783: "Si diano 15 reali al Sig. Giacomo Terraneo per salario, di montare, e smontare il letto dell'Assunta!..."

¹² Cfr., E. TODA, *Recorts*, cit., p. 23-24.

¹³ ACAPA, *Notizie moderne*, 1855-1949, p. 56: "Si nota che nell'anno 1897 venne per mezzo d'oblazioni private del Capitolo, e specialmente del Vescovo, fatto un vestito nuovo alla SS.ma Vergine Assunta, di seta ricamato in oro a fiori di seta di vari colori, tale lavoro venne eseguito dalle suore di Carità dello Spedale Civile di Alghero: p. 57: "Si nota che nell'anno 1898 venne per mezzo di oblazioni private lavorato in legno di Tiestra(?) detto paina il nuovo letto della Vergine Assunta, tal lavoro venne eseguito dai falegnami Cammine Corbia e Federico Pais di Alghero".

¹⁴ Da qui il termine popolare di Nostra senyora de basa peus: ma comunemente l'Assunta viene chiamata la Verge del Bressol ove per "bressol" si intende il letto o meglio la culla ove riposa il simulacro della Madonna. Un ritratto poetico "La Verge del Bressol", ci presenta la lirica di Carmen Dore, senza data, ora in: F. MANUNTA, *Cançons i liriques religioses de l'Alguer catalana*, Alghero 1990, II, p. 139: "Dornni en lo seu llit, vestida/ de seda blanca i de flors./ amba el vel de randa fina/ trapuntat de estrelles d'or./ de Déu la Mare divina/ té tots els àngels del Cel/ entorn entorn al bressol!..."

¹⁵ ASCAL, Reg. 503, *Llibre de les cerimonies*, p. 4v. Assí aparen tots los vots antics de la terra: "Item, lo die de la assumptió de Nostra Senyora se fa lo matex ques fa lo die del Corpus ques tiran 24 muscles y tres peças de artilleria segons en lo precedent capítol està dit y se fan los àngels y se pòrtan les banderes".

¹⁶ Su questo aspetto della paganità e superstizione presenti nei culti cristiani ve-

clasi F. ALZANTOR, *Il folklore sardo*, Sassari 1978, passim; A. NUGHES, *Alghero, chiesa e società nel XVI secolo*, Alghero 1990, pp. 278-290.

¹⁷ ACAPA, *Noticias antiguas*, vol. II, c. 69v. Decreto del "precepte del dejuni, 1581: "Havent manat strectament lo sacro concili tridentino als prelats, que exhorten y encarreguen a sos pobles a la observàntia del dejuni (...) vigilia de Naclal, la de la Assumptió de Nostra Señora," ...

¹⁸ Vedi J. AMADES, *Costumari català*, vol. IV, cit.

¹⁹ Cfr. R. SARI, *Ombra i sol*, cit., p. 206: Nostra Senyora de mitg agost: "...És aquí! Passa triomfal/ Nostra Senyora en un bressol, dormida/ entre lleugeras/ núvolas de randa./ entre cants d'esperança/ i veus altas d'amor...".

APPENDICE

Inventari de las robas de Nostra Senora de Agost son las següents:

Et primo, lo vestit de tela pasada azul en quatra ensus ab lo sou mantu ab pasaman de hor forrat de tafetã azul

Item, la camisa de olanda brodada de seda negra ab un buto de or al coll

Item, una faxa de tela per lligar

Item, un puntet, un capel y una benda de tela olanda ab una randeta de fil

Item, dos cuxineras de canfar brodadas de seda vermella ab los flochs als caps

Item, un llansol de armesi encarnat ab una randeta de or. *La randeta de or sa es llavada quant se ha fet lo nou de damasch

Item, un tafeta per posar als peus encarnat ab randa de trena (?) de hor y plata. *sa es consumit

Item, una bosa de corporal brodada de hor y seda

Item, una glassa de seda azul y plata guarnida de una randeta de hor *es consumida y feta nova guarnida de seda vermella

Item, un puntet de glassa blanca guarnida ab una randeta de hor ab perlas

Item, una corona de plata *y un mocador de glas ab seda de diversos colors

Item, un parell de sandalias de plata

Item, un gitadu de asebacha ab denou butons de hor

Item, altre llensadu de vidra blanch ab una branca de cural

Item, un gitado de crystals ab menstall gros al cap. * no existeix

Item, un gitado de asebacha negra

Item, altre gitado de crystal ab paternostros vermells

Item, quatra quartinas blancas y grogas ab tela vermella. *consumidas y fetas novas de damasch vert

Totas las quals cosas estan en mon poder, y per que conste fas la pnt declarasio, Alguer, y agost 24 de 1687.

V.r Regi Bonfill Secret.

Item, me te entregat lo nob. Dn Antoni Gutierrez una creu de chrystall encastada de or en las remates ab perlas pengiant

Item, quatra lasos de veta de seda rasada

Bonfill

Totas las sobredittas prendas se me son entregadas, y reposan en mon poder, Alguer, y juñ als 22 de 1691

Dr. Pera Scotto Secret.

Totas las sobredittas prendas se me son entregadas, y reposan en mon poder. Alguer y juliol, als 9 de 1703

Don Salvador Carola Secret.

Die 23 agost 1734, Alguer

Essent comparegut en la casa de la ciutat lo Rent. Can.ge Pere Escoto per part de son Pare lo Dr. Ignas Scotto que se troba y ha alguns ayns paralitich en lo llit y se manten en lo empleo de secretari de esta Ill.e Ciutat en presentia dels nob.s y Mag.chs Gavi De Roma conceller en cap, Miquel Masala conceller quart, y Julia Mayneto conceller quint totas las prendas en lo retro escrit inventari expressades, y dalt declarades exeptes las que se son consumides segons resta declarat ja son entregades al Dr Juan Ant.o Asse-di Sectt.o ab sobrevinensia desta dita Ill.e Ciutat junt ab las cosas sig.s

Primo, en lloch de tafeta de posar als peus que es consumit se entrega altre de damasquet color azul aforrat de tafetà ab randa de fil guarnit

Mes, un parell de bueltas brodadas ab fil de or y seda en una de ella una manilla de ambrias (?)

Mes, un gitado de coral ab catorze botons de or

Mes, quatre lasos de veta de seda rassada usats

Mes, sis lasos de veta vermella floreada de fil y de plata

Mes, quatre lasos de veta de seda color azul floreada de fil y de or y altre laso y mitg de la matexia veta azul mes llarga floreada de fil de or y de plata

Mes, altres dos lasos de veta de seda blanca floreada de fil de or

Mes, altres sinch lasos de veta de seda, tres color azul brodats de seda de altre color y dos color groch y los estrens blanch brodats axi be de seda de diversos colors

Mes, treze flors de seda molt usadas ab los floquets de seda vermella.

Tota las quals cosas se son entregades al d.t D.or Juan Ant.o Assedi y lo ferma de sa ma

Dr. Juan Antoni Assedi Sec.

Lo die doza agost 1753 Andria Sotgia ha portat en la casa de la Ciutat una aneill dor fera á cor ab treze pedras vuit blancas petitas, quatre vermellas color de granat petitas y una al mitg torquesa que diu la ha dexiada en llegat la qm. Maria Vitoria Solinas Baraballa sa moller per que se haya de posar en los dits de les mans de Nostra S.ra de la Assumpta, la qual aneill se es entregada al d.t Secr.o. Assedi que se ferma

Dit die. S.ra Maria Cathalina Martillun y Assedi regala á N.ra S.ra un pareill de figuetas de cristaill engastadas de or esmaltat ab dos floquets de veta vermella, y una gioya ab un cristaill vert engastat de fil y grana de plata.

Assedi Secret.

* = a postille del 1700.